

A. H. B. a

~~LA~~

4

11 Maggio 1945.-

192/k. da prot.
Smobilitazione.-

AL COL. MARSHALL

Rappresentate Regionale delle Forze Alleate Piemonte

Ritengo mio dovere di lealtà rappresentare quanto segue:

- La smobilitazione delle Formazioni Partigiane incontra difficoltà perchè i Volontari ritengono:
- che la lotta contro le residue forze fasciste non è condotta a termine dal Comando Alleato che pare non si preoccupi del pericolo che tuttora sussiste. Il Partigiano considera che una volta disarmato, verrà esposto, in uno con i suoi famigliari, alle rappresaglie dei fuori legge senza avere alcuna possibilità di difesa;
- che la giustizia contro i criminali di guerra non sarà realizzata. Il divieto, infatti, di dar corso alle sentenze di morte pronunciate dai Tribunali di Guerra territoriali, legalmente costituiti e regolarmente funzionanti, lascia supporre criteri di clemenza che surlano contro il sentimento generale di restaurare l'ordine con la pronta giustizia; ./.
- che nulla sia stato fatto di positivo per impedire alle truppe Francesi di violare gli accordi che assicuravano che tali truppe non avrebbero partecipato alla occupazione del territorio italiano da parte delle forze Alleate.-

Ovviamente se questo giudizio si estendesse e si insprisse la situazione potrebbe farsi tesa e chiedere per la sua soluzione un intervento di forza sulle cui conseguenze questo Comando non può fare valutazioni.-

Io intendo di non lasciare nulla di intentato per giungere al più presto a realizzare le condizioni di ambiente necessarie alla ricostruzione (ritiro delle armi, immissione dei Partigiani nelle attività civili), ma è indispensabile che nulla possa giustificare il giudizio che il Partigiano ~~che~~ sta maturando e cioè che si intenda sottrargli le armi, duramente conquistate, senza dargli alcuna garanzia che saranno rispettati i-principi per cui per due anni ha strenuamente da solo combattuto.-

IL C. M. R. P.

Il Comandante